



Vicariato di Lenno

Santuario della Madonna del Soccorso



Santuario della Madonna del Soccorso
Loc. Ossuccio - 22016 Tremezzina (CO)
Tel. 0344.55211
santuariobvsoccorso@libero.it

OSPITALITÀ

È possibile usufruire della Trattoria del Santuario, attigua alla chiesa. Chiuso il martedì. Tel. 0344.56311

DA VEDERE

Si segnalano i seguenti luoghi in zona: l'Isola Comacina con il complesso archeologico, l'Abbazia di San Benedetto in Val Perlana e l'Abbazia dell'Acquafredda.

PER SAPERNE DI PIÙ

M. Belloni Zecchinelli, L. M. Belloni, *Inediti sul Santuario della B.V. del Soccorso sul monte di Ossuccio*, in «Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como» 179 (1997), pp. 125-204. *Santuario della Madonna del Soccorso*, Menaggio 1998. P. Gatta Papavassiliou, *Il Sacro Monte di Ossuccio*, Menaggio 2013.

COME ARRIVARE

Con i mezzi pubblici: partendo da Como, con pullman di linea ASF <www.asfautolinee.it> si giunge alla fermata di Ossuccio e Ospedaletto. Seguendo le indicazioni, si percorre la strada comunale fino alla IV Cappella, poi si prosegue sull'ampio viale (40 minuti ca.). Oppure, dalla fermata di Lenno centro, si percorre la strada comunale fino alla Val Perlana e si arriva alla I Cappella, poi si prosegue sull'ampio viale (45 minuti ca.).

Da Como si giunge con battello o aliscafo fino all'imbarcadero di Lenno, poi, attraverso le strade comunali, si arriva sino alla I Cappella.

Con i mezzi privati: partendo da Como, si giunge ad Ossuccio o a Lenno percorrendo la Strada Statale 340, che ripropone parzialmente il tracciato dell'antica via Regina (40 minuti ca.). Nella zona di Ossuccio, prima di giungere al viale del Santuario, si possono

trovare diverse zone di parcheggio libero.

Il percorso del pellegrinaggio, nella parte del viale del Sacro Monte dalla IV Cappella al Santuario, riservato ai pedoni, non è particolarmente impegnativo (25 min.).

Per i disabili non è adatto dalla I alla IV cappella e presenta difficoltà nella restante parte, dalla IV cappella fino al piazzale antistante il Santuario e all'accesso.



In Tremezzina, sulla sponda occidentale del lago di Como, c'è il Santuario dedicato alla Beata Vergine del Soccorso; esso sorge precisamente sopra Ossuccio, nella "zoca de l'oli" (così chiamata perché ricca di uliveti), in un contesto naturale e storico di grande rilievo. Il Santuario, con il suo gruppo di fabbricati a picco sulla Val Perlana, di fronte all'Isola Comacina, è situato a 419 metri di altitudine. Le origini della chiesa risalgono al Cinquecento, ma fonti e documenti testimoniano la presenza sul posto di un luogo di culto molto antico (forse anche in tempi pagani).

Alcuni motivi concorsero alla formazione del Santuario: l'antichità del culto mariano sui monti di Isola-Ossuccio legata alla presenza dei monaci benedettini in Val Perlana (XI sec.), il verificarsi di fatti prodigiosi verso il 1500 e la volontà di contrastare il diffondersi della Riforma protestante che irrompeva dalla Germania e dalla Svizzera attraverso le vallate alpine.

Il Santuario si sviluppò in epoche diverse: completamento della parte centrale (1537), sistemazione del pavimento in marmo bianco e nero proveniente dai paesi del lago (1655), decorazioni, stucchi, ampliamenti e realizzazione dell'altare maggiore e del campanile (1730-1740). Il Santuario è impreziosito da affreschi, quadri e dall'organo settecentesco. La statua della Madonna (XIV sec.), in marmo bianco, è il fulcro del culto mariano; la sacra immagine oggi si trova nella cappella a Lei dedicata, a sinistra del presbiterio. Di fronte ad essa si apre l'ampia sacrestia. Al Santuario si accede seguendo un largo viale che si snoda sulle falde del monte; la pietà degli abitanti del luogo fece sorgere, lungo il percorso, quattordici cappelle che racchiudono le rappresentazioni plastiche e pittoriche dei misteri del rosario, mediante statue in stucco di grandezza generalmente superiore al naturale (1635-1710). Artefice primario di tali opere fu Agostino Silva, "statuario, stuccatore ed architetto", coadiuvato da artisti e pittori quali: Carlo Gaffuri, Francesco Innocenzo Torriani, Gian Paolo Recchi.



PREGHIERA

Vergine beata del Soccorso, siamo saliti alla casa dove tu abiti e da dove tu estendi la tua protezione sopra di noi e sopra le nostre famiglie. Lungo la strada ti abbiamo vista: eri ricolma di gaudio, poi inondata di dolore, poi circondata di gloria. Anche sulle strade di casa nostra ci sono tante piccole gioie e c'è tanto dolore; quanto è uguale alla tua la nostra vita! E tuttavia quanto la tua vita è stata diversa dalla nostra. Perché tu sei Colei che ha creduto e che nella fede ha trovato beatitudine, mentre noi siamo attratti dalle voci della terra e troppo piccola è la nostra fede.

Vergine beata, vieni in soccorso alla nostra debolezza. Aiutaci a gustare con cuore riconoscente tutte le gioie, piccole e grandi, di cui il Signore ci fa dono.

Aiutaci ad accettare come segno di misericordia il dolore che c'è sulla nostra strada e nelle nostre case, aiutaci ad attendere nella speranza il compimento delle promesse del Signore.

Aiutaci a credere, aiutaci a sperare, aiutaci ad amare.

Vergine beata del Soccorso, prega per noi!

✠ Alessandro Maggiolini, vescovo di Como

8 settembre 1993



Il complesso delle quattordici cappelle e del Santuario (che costituisce la quindicesima cappella: sopra l'altare maggiore, infatti, è rappresentata l'*Incoronazione di Maria*) costituisce il "Sacro Monte" riconosciuto nel 2003 come patrimonio mondiale dell'UNESCO (unitamente ad altri Sacri Monti lombardi e piemontesi).

Durante i secoli sino ad oggi vi è stata una evoluzione del culto mariano legato al Santuario della Madonna del Soccorso. Le più antiche testimonianze presumibilmente si collegano con la presenza dei monaci nell'Abbazia di San Benedetto, situata su una via, allora importante, di collegamento fra la Tremezzina e la Val d'Intelvi (XI secolo). È da ricordare come ancora oggi, ogni anno molte persone ripercorrono a piedi tale via, partendo da Ponna e arrivando al Santuario.



Secondo la tradizione, in tempi lontani e bui, la statua della Madonna fu nascosta sui monti e fu ritrovata da una fanciulla sordomuta che guarì. Il culto mariano si diffuse fra la gente della zona, che iniziò ad affidarsi alla Madonna del Soccorso.

Nei secoli XVI, XVII e XVIII la devozione fiorì e produsse testimonianze che, ancora oggi, rimangono:

- la realizzazione del Sacro Monte, come percorso spirituale che si snoda da una cappella all'altra: i pellegrini osservano, meditano le rappresentazioni sceniche. La salita si pone come "partecipazione liturgica" e come catechesi semplice.
- gli ex-voto, soprattutto i quadri, che costituiscono una "storia di Fede e di umanità". A richiesta ed in tempi da concordare, è possibile ammirarli, ripercorrendo la storia anche spirituale della nostra gente e dei devoti.



Nei secoli XIX e XX il culto mariano si è ulteriormente strutturato anche attraverso le celebrazioni e i pellegrinaggi provenienti dalla zona o da località lontane. Durante l'anno giubilare, la chiesa della Beata Vergine del Soccorso è stata indicata quale Santuario di rilievo diocesano. Inoltre, da più di 20 anni, qui si svolgono i pellegrinaggi vocazionali il terzo sabato di ogni mese, come pure l'annuale Pellegrinaggio Giovanile Diocesano con riferimento alla giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni. ■

8 settembre

Festa della Natività di Maria, preceduta da un triduo di preparazione spirituale (che si tiene all'alba).

